

### Domenica 5 gennaio (3) BIANCO (II)

**II DOMENICA DOPO NATALE**  
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio del Natale  
Lez. Fest.: Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18;  
Gv 1,1-18

#### GIORNATA PRO CARITAS

IL VERBO SI È FATTO CARNE E HA POSTO LA SUA DIMORA IN MEZZO A NOI.

### Lunedì 6 gennaio (1) BIANCO (P)

**EPIFANIA DEL SIGNORE, solennità**  
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio  
Lez. Fest.: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12  
*TI ADORERANNO, SIGNORE, TUTTI I POPOLI DELLA TERRA.*

### Martedì 7 gennaio (6) BIANCO (II)

**FERIA DOPO L'EPIFANIA**  
Messa propria, prefazio dell'Epifania  
Lez. Fer.: I Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mc 4,12-17.23-25  
*IL PADRE HA DATO AL FIGLIO IL REGNO DI TUTTI I POPOLI.*

### Mercoledì 8 gennaio (6) BIANCO (II)

**FERIA DOPO L'EPIFANIA**  
Messa propria, prefazio dell'Epifania  
Lez. Fer.: I Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44  
*TI ADORERANNO, SIGNORE, TUTTI I POPOLI DELLA TERRA.*

### Giovedì 9 gennaio (6) BIANCO (II)

**FERIA DOPO L'EPIFANIA**  
Messa propria, prefazio dell'Epifania  
Lez. Fer.: I Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44  
*TI ADORERANNO, SIGNORE, TUTTI I POPOLI DELLA TERRA.*

### Venerdì 10 gennaio (6) BIANCO (II)

**FERIA DOPO L'EPIFANIA**  
Messa propria, prefazio dell'Epifania  
Lez. Fer.: I Gv 4,19-5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a  
*BENEDETTO IL SIGNORE CHE REGNA NELLA PACE.*

### Sabato 11 gennaio (6) BIANCO (II)

**FERIA DOPO L'EPIFANIA**  
Messa propria, prefazio dell'Epifania  
Lez. Fer.: I Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16  
*BENEDETTO IL SIGNORE IN MEZZO AL SUO POPOLO.*

### Domenica 12 gennaio (3) BIANCO (P)

**BATTESIMO DEL SIGNORE, festa**  
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio  
Lez. Fest.: Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17  
*IL SIGNORE BENEDEDIRÀ IL SUO POPOLO CON LA PACE.*

08,00 - Popolo  
09,30 - Senza intenzione  
11,15 - Senza intenzione  
17,30 - **MESSA** (secondo le intenzioni del nuovo Arcivescovo) VALIDA COME PRECETTO FESTIVO DELL'EPIFANIA.

08,00 - Popolo  
09,30 - Senza intenzione  
**ESTRAZIONE DEI 3 PREMI DEL CONCORSO DI PARTECIPAZIONE ALLA NOVENA DEL NATALE**  
11,15 - Senza intenzione

08,40 - Lodi  
16,30 - **Messa in sant'Angelo**  
17,30 - **Pintus Luigi (30°) - Vesperi**  
18,15 - **RIUNIONE DELLA CARITAS**

08,40 - Lodi  
17,30 - **Littera Giovanni (30°) - Vesperi**

08,40 - Lodi  
17,30 - **Deff. Fam. Piras-Porceddu - Vesperi**

08,40 - Lodi  
17,30 - **Pinna Salvatore (30°) - Vesperi**

08,40 - Lodi  
17,00 - Rosario  
17,30 - **Luigi e Andrea**

08,00 - Popolo  
09,30 - Senza intenzione  
11,15 - **Luigia, Clemente, Giulia**

## Effemeridi

### L'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. BATURI



Il 5 gennaio, alle ore 15, nella Basilica di N.S. di Bonaria inizierà la liturgia di ordinazione episcopale di MONS. GIUSEPPE BATURI, nominato da Papa Francesco nuovo Arcivescovo di Cagliari. Mons. Baturi, nato a Catania il 21 marzo 1964, dopo aver frequentato la Facoltà Teologica "San Paolo" di Catania, conseguendo il baccalaureato, è stato ordinato sacerdote il 2 gennaio 1993. Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Catania. Dal 2012 è Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici e Segretario del Consiglio per gli affari giuridici della Conferenza Episcopale Italiana della quale dal 2015 è anche sottosegretario. Da tutta la nostra comunità parrocchiale giungano a Mons. Baturi i più sinceri AUGURI per un fruttuoso "servizio" pastorale nella nostra Archidiocesi.

**AVVISI** \* **GIORNATA PRO CARITAS** le offerte fatte durante le messe di oggi, domenica 5 saranno devolute in favore della Caritas. Lo scorso mese le offerte sono state di € 545.

\* **I DATI STATISTICI DEL 2019** Sono stati amministrati **38 Battesimi**; hanno fatto la **Prima Comunione 31** bambini; hanno ricevuto il sacramento della **Cresima 38** ra-

gazzi; sono stati celebrati **5 Matrimoni** e **49 Funerali**.

\* **ESTRAZIONE DEI PREMI DEL CONCORSO DI PARTECIPAZIONE ALLA NOVENA** Si farà alla fine della messa delle ore 9,30 del giorno dell'Epifania. Tra tutti coloro che hanno riconsegnato in Parrocchia la scheda completa, verranno estratti a sorte 3 premi (buoni-acquisto), del valore complessi-

vo di € 50. A tutti i concorrenti verrà dato un oggetto ricordo. Chi non avesse ancora riconsegnato la scheda può farlo entro domenica 5 gennaio.

\* **RIPRENDONO GLI INCONTRI DEL CATECHISMO** - A conclusione delle festività e delle vacanze natalizie, ad incominciare da sabato 11, riprendono regolarmente gli incontri del catechismo.

**Come Cristo!** COME IL BAMBINO GESÙ ANCHE TU, ALLA TUA NASCITA, SEI STATO ACCOLTO COME UN RE. MA OGGI PREFERISCI SERVIRE O ESSERE SERVITO?



1° gennaio 2020

SECONDA PARTE DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 53ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

## LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA



Come sottolineava San Paolo VI, «la duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica [...]. Ciò sottintende l'importanza dell'educazione alla vita associata, dove, oltre l'informazione sui diritti di ciascuno, sia messo in luce il loro necessario correlativo: il riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri. Il significato e la pratica del dovere sono condizionati dal dominio di sé, come pure l'accettazione delle responsabilità e dei limiti posti all'esercizio della libertà dell'individuo o del gruppo».

Al contrario, la frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune. Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa.

Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione. La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione.

### 3. LA PACE, CAMMINO DI RICONCILIAZIONE NELLA COMUNIONE FRATERNA

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: ««Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.

Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva Be-

nedetto XVI, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica *Caritas in veritate*: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39).

### 4. LA PACE, CAMMINO DI CONVERSIONE ECOLOGICA

«Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire».

Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica. Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere «coltivate e custodite» anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambiamento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo

con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo».

### 5. SI OTTIENE TANTO QUANTO SI SPERA

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera. Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.

Francesco